

Staminali: movimento vite sospese, noi discriminati dall'Iss

18:19 24 SET 2013

(AGI) - Roma, 24 set. - "Una lite in Tv che si trasforma in un grave atto nei confronti delle famiglie di bambini gravissimi, quali sono le piccole Celeste Carrer, Smeralda Camiolo, e Desire'e Larcher". E' la denuncia del Movimento Vite Sospese, in prima linea nella battaglia a favore del metodo Stamina, secondo cui l'Istituto Superiore di Sanita' ha ritirato la disponibilita' a ospitare un convegno domani alla presenza delle famiglie dei piccoli malati dopo una discussione in tv, durante la trasmissione Storie Vere, tra il vicepresidente del Movimento Pietro Crisafulli, chiamato a parlare della vicenda di suo fratello Salvatore (che dopo aver trascorso un periodo in stato vegetativo permanente si e' svegliato e ha raccontato che mentre era in coma sentiva e capiva tutto), e il Neurofisiopatologo del "Policlinico Umberto I" di Roma, Oriano Mecarelli. "Mi accusavano di dar credito al professor Vannoni, che sta annebbiando le menti dei familiari di pazienti terminali vendendo false speranze. Ho difeso la Stamina e li ho invitati a venire al convegno che si sarebbe tenuto all'Istituto superiore di Sanita', a Roma, dove sarebbero stati presenti i genitori di Smeralda, Celeste e Desire'e, che avrebbero potuto far vedere loro gli effetti della terapia sulle loro figlie", dice Crisafulli. Il convegno era stato organizzato presso l'Istituto superiore di Sanita' alle 13,30 del 25 settembre. "Ebbene, subito dopo la trasmissione - attacca il Movimento - l'Istituto superiore di Sanita', che aveva messo a disposizione una sua sala, ha fatto sapere agli organizzatori che la sala non era piu' disponibile". "Un atto deplorabile, una chiara ritorsione contro Crisafulli e le associazioni che sostengono i malati gravissimi e il loro desiderio di curarsi con il metodo Stamina", dice Bruno Talamonti, presidente del Movimento Vite Sospese. Il convegno, comunque, si terra'. E' stato spostato nella sede dell'Anci nazionale in via Guattani 16 a Roma. "Ma i genitori di Celeste e Smeralda hanno deciso di non partecipare piu', e hanno ragione", dicono Crisafulli e Talamonti, "Una cosa era confrontarsi con medici e avvocati all'Istituto superiore di Sanita', un'altra prendere atto che queste persone che hanno boicottato la sperimentazione della Stamina per inseguire altri interessi evitano il confronto, ne hanno paura, non vogliono neanche ascoltare quello che hanno da dire i familiari dei malati".